

Questo capoverso fu proposto dal Ministero ed accettato dalla Commissione, appunto per evitare che gli analfabeti si rechino a votare (*Approvazioni a sinistra*).

Nè più, nè meno.

È strano, o signori: da un lato si è combattuto l'articolo 100, perchè dicesi abbia introdotto un gran numero di elettori incapaci, e però si disse che quell'articolo 100 fu un disastro nazionale; dall'altro si vollero gli analfabeti, e provammo che era un errore lo ammetterli. Oggi l'onorevole Sonnino vuol levare l'unica garanzia che c'è, perchè coloro che sanno leggere e scrivere vadano soli a votare.

È vero, nel 1881, proposi che l'elettore andasse all'urna con la scheda scritta. Oggi ci andranno pure. Dimenticai allora di porre la condizione che trovate nell'articolo, ed oggi l'ho posta per la grande esperienza che abbiamo fatta, che in moltissimi comuni vanno gli analfabeti a votare.

Dunque l'onorevole Sonnino si tranquillizzi, e non insista nella sua proposta.

Quando mi parla poi delle irregolarità che si possono commettere, rispondo, onorevole Sonnino, che quando un magistrato presiederà la sezione, le solite falsità che si commettevano non si potranno più compiere.

Quindi noi insistiamo, perchè gli elettori appongano la loro firma sul registro e riteniamo costata condizione come una garanzia necessaria, perchè gli analfabeti non vadano a votare. Ecco tutto. (Benissimo! *a sinistra*).

**Presidente.** L'onorevole Luporini ha facoltà di svolgere il seguente emendamento:

“ *Propongo che ai capoversi primo, secondo, terzo, quarto e quinto dell'articolo 21 vengano sostituiti i seguenti:*

“ Uno degli scrutatori tiene innanzi a sè un esemplare della lista che indica i nomi di tutti gli elettori della sezione. La lista, di fronte al nome di ciascun elettore, deve avere una colonna vuota per la firma dello scrutatore.

“ L'elettore chiamato presenta la sua scheda piegata al presidente, il quale la depone in un'urna di vetro trasparente, collocata sul tavolo dell'ufficio visibile a tutti.

“ A misura che si depongono le schede nell'urna, uno degli scrutatori fa ciò constare, apponendo la propria firma di fronte al nome dell'elettore nella colonna della lista indicata al primo comma del presente articolo. ”

**Luporini.** Avrei gradito che l'onorevole presi-

dente mi avesse dato facoltà di parlare prima dell'onorevole presidente del Consiglio...

**Presidente.** Ella sa che il Governo parla quando vuole.

**Luporini.** ... perchè dopo la risposta che egli ha fatta all'onorevole Sonnino, io mi sento scoraggiato a soggiungere una parola su questo medesimo argomento. Nondimeno, siccome sono convinto della bontà della mia proposta, voglio aggiungere una considerazione. Non so se l'onorevole presidente del Consiglio si sia molte volte trovato nei seggi elettorali?

**Crispi, ministro dell'interno.** Sventuratamente sì!

**Luporini.** Io mi sono trovato in molti seggi elettorali e gli so dire, che se tutti gli elettori, i quali pur soddisfano alla condizione di saper leggere e scrivere, voluta dalla legge, dovranno apporre la loro firma in una lista che terrà davanti uno degli scrutatori, da qui innanzi i votanti saranno il terzo di quelli che sono stati fin ora. (*Vivi rumori a sinistra*).

Sì, o signori, è proprio così. E basta essere stati presenti alla stipulazione di un contratto dove intervengano solamente dieci persone, per sapere quanto tempo occorre per la firma.

Che cosa avverrà in una riunione di 300 elettori? Avverrà che 50 voteranno, e gli altri 250 se ne andranno alle case loro.

Io non insisto nel mio emendamento, ma predico all'onorevole presidente del Consiglio che, con questa disposizione, la quale pare insignificante, noi, anzichè allargare il suffragio, non faremo che restringerlo.

**Presidente.** L'onorevole Figlia ha presentato questo emendamento:

“ *Da modificarsi così il comma terzo:*

“ L'elettore chiamato presenta la sua scheda piegata al Presidente, e quindi appone il proprio nome, cognome e paternità ecc. ”

**Figlia.** Non sono del medesimo avviso dell'onorevole Luporini... Bisognerà impedire che gli analfabeti votino, ma, per impedirlo, non mi pare che basti la semplice firma, che spesso s'impara macchinalmente; occorre qualche altra garanzia e perciò ho proposto che (*Vivi rumori*) l'elettore debba apporre oltre la firma la paternità.

**Presidente.** L'onorevole Cacciari Luigi, d'accordo con gli onorevoli Bonardi, Gorio, Benedini e Canzi, ha presentato il seguente emendamento:

“ *Al terzo capoverso sostituire il seguente:*

“ L'elettore chiamato recasi ad una delle tavole a ciò destinate e sulla scheda consegnatagli dal